

19-25 marzo 2012

n. 802

S. Stefano



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 18 Marzo**IV di Quaresima**

Ore 10.30 Messa a Nicotella

OGGI:

- in Seminario: incontro per giovani fidanzati ore 16.00
- in Seminario: gruppo "Eccomi"
- Gruppo Samuel (partenza dopo la S.Messa)

LUNEDI' 19 Marzo**S.Giuseppe**

Ore 16.00 Messa a Lastrico

Ore 16.30 Catechismo 2° media in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo 1° elem - 2° elem - 4° elem - 5° elem in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo 3° elem da Gianna

Ore 16.45 Catechismo 1° media a Lastrico

MARTEDI' 20 Marzo

Ore 16.00 Messa in Parrocchia

Ore 21.00 R.n.S. Preghiera semplice

MERCOLEDI' 21 Marzo**S.Benedetta C.Frassinello**Ore 15.00 **Benedizione delle Famiglie**

Ore 16.00 GiocOratorio

Ore 17.15 Cammino dopo Cresima

OGGI:

- a Campomorone: 2° incontro vicariale "Educare A" con don Matteo Pescetto

GIOVEDI' 22 Marzo

Ore 16.00 Messa in parrocchia

VENERDI' 23 Marzo

Ore 16.00 Messa in parrocchia e Via Crucis

SABATO 17 MarzoOre 9.00 **Benedizione delle Famiglie**

1° Confessione dei ragazzi di 3° elem.

Ore 14.45 A.C.R.

Ore 17.00 Messa prefestiva in Campora

DOMENICA 25 Marzo**V di Quaresima**

Ore 10.30 Messa in Parrocchia con i bambini della 1° confessione

Ore 15.00 Sacramento del Battesimo di Chloe Vassalini

OGGI:

- a Langasco: Via Crucis Vicariale ore 15.00



VENERDI' SANTO (6 aprile)

È il giorno della Passione e Morte del Signore.

Gesù, come uomo, si sente abbandonato da tutti, anche dal Padre: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"

Ma questo apparente abbandono rientra nel progetto salvifico.

La Chiesa non celebra l'Eucaristia ma rivive, attraverso la liturgia, il dramma della Croce.



La celebrazione del Venerdì Santo comporta:

1. **3 letture bibliche.** specialmente il racconto della Passione secondo l'evangelista Giovanni che mette in risalto il sacrificio di Gesù, Agnello immolato per la vita dell'uomo.
2. **La preghiera universale.** Nell'ora in cui Cristo ha steso le braccia sulla Croce, siamo invitati a presentare al Padre, nella preghiera, le necessità di tutti gli uomini.
3. **La presentazione e l'adorazione della Croce.** In questo gesto di annientamento di Gesù, risplende la nostra dignità cristiana.
4. **La Comunione** con il pane consacrato il giorno prima, e che era stato esposto in adorazione nel "Sepolcro".

Ora Cristo giace morto per noi, morto ma non vinto.

Difatti, dopo il silenzio del sabato, ci ritroveremo per la veglia Pasquale e il canto gioioso dell'Alleluia in onore di Cristo Risorto.

Don Giorgio

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

Mercoledì 21 marzo: dalle ore 15.00

Tutta Montagnola e Pontasso

Sabato 24 marzo: dalle ore 9.00

Via Valverde dal n. 1 al n. 13 e dal n. 2 al n. 26

(Loc. Canata, Maglietto, Galata e Campora fino al CAI)



Primavere

Paolo Curtaz

IV di Quaresima

Quanto è difficile convertirsi!
E credere nel Dio di Gesù!
Quanto è difficile scegliere da che parte stare, nella vita, sempre strattonati tra le troppe cose da fare, inquieti e rassegnati, travolti dalle mille preoccupazioni.
Ci è necessario il deserto, anche se minuscolo, anche se duramente conquistato ritagliando qualche minuto alle nostre giornate.
Eppure abbiamo bisogno di tornare all'essenziale, proprio ora che le difficoltà crescono e la tentazione della sfiducia, anche nella Chiesa, diventa incombente.
Tenendo fisso lo sguardo sulla bellezza di Dio, intuita, assaporata, cercata, possiamo ribaltare i banchetti delle nostre approssimative e inconcludenti visioni di Dio per liberare il tempio del nostro cuore (e il tempio che è la Chiesa) da una visione mercanteggiata della fede.
È un percorso lungo, faticoso.
Ne sa qualcosa il libro delle Cronache, ne sa qualcosa Nicodemo.

Dio giudice

Ci è connaturale un'orribile visione di Dio. La portiamo nel cuore, nell'inconscio, nel vano tentativo di dare una parvenza di giustizia all'illogica dinamica di questo mondo.
Il cammino dell'uomo biblico è irto di difficoltà, di continue conversioni, di ragionamenti che avanzano nelle nebbie.
Se Dio è buono, si chiede la Bibbia, da dove deriva il dolore?
In particolare, nel brano di oggi, l'autore anco-

ra cerca una risposta alla brutale distruzione del tempio e alla successiva prigionia in Babilonia. Ed ecco la drammatica risposta: l'esilio è stata una punizione per non avere rispettato il ciclo sabbatico della natura: un anno ogni sette, per lasciare la terra al suo riposo.
Dio, giudice giusto, ha ascoltato la lamentela del Creato: i settant'anni di esilio forzato del popolo ha ridato fiato alla natura.

È una visione semplicistica, eppure efficace: Dio punisce il peccato del popolo.

Ma già nell'Antico Testamento si è approfondito il tema capendo che non è Dio a punire, ma il peccato stesso. Il peccato è male perché ci fa del male, il peccato distrugge, non Dio!

Eppure quanto connaturale ci è una visione così stringente. Come ho avuto più volte occasione di scrivere, se Dio è una carogna, tutto torna. Se, invece, è come lo racconta Gesù, le cose si complicano...



Nicodemo

Gesù parla ad un combattuto Nicodemo che lo raggiunge durante la notte, per non farsi vedere. Ha una reputazione da difendere, che diamine!, ma è curioso. Lui è un credente, un membro del Sinedrio, sa bene di Dio e delle sue leggi. Ma non è convinto, cerca un volto di Dio diverso.

Gesù gli rivela qualcosa di inatteso e inaudito, ciò che nessuno mai aveva osato immaginare. Gesù gli racconta il pensiero di Dio.

Ciò che Dio vuole

Dio non vuole una classe disciplinata di bravi ragazzi che obbediscono sorridendo.

Dio vuole persone autentiche che sappiano mettersi in gioco, che accettino di crescere (non sempre questo significa migliorare!), che imparino a distinguere le proprie ombre, da adulti.

Gesù è chiarissimo: *Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.*

Dio vuole la salvezza, cioè la pienezza di vita per ogni uomo. E, per farlo, per manifestare la serietà del proprio amore, Gesù già parla del dono di sé totale, del mistero della croce.

La croce che, come dice san Massimo il confessore, è il *giudizio del giudizio*.

Davanti alla possibilità di essere dei capolavori o delle fotocopie sbiadite, l'uomo è libero di scegliere. E sono le nostre scelte a giudicarci, possiamo vivere in un prolungato inverno, ostinandoci a dire che non esiste nessuna bella stagione e che, al massimo, noi sappiamo vestirvi meglio degli altri.

Quando tutto è grigio è difficile vedere l'ombra dietro di sé.

Ma vivere una vita grigia è una non scelta di vita.

Dio vuole la nostra salvezza, ad ogni costo.

Nessun giudice, nessun preside, nessun vigile.

Solo un padre tenerissimo.

Ma

Il ragionamento implode. Meglio un Dio che opera la giustizia, altro che.

Se Dio è buono perché il dolore innocente?

Certo, la sofferenza, spesso, è frutto delle nostre scelte sbagliate o delle nostre fragilità.

Ma come può Dio sopportare il dolore del bambino che muore di cancro?

Non può.

Gesù, ad un attonito Nicodemo, indica un simbolo, quel serpente di bronzo innalzato da Mosè per guarire gli ebrei morsi dai serpenti.

Anche lui, Gesù, sarà innalzato e salverà chi volgerà il proprio sguardo verso di lui.

Gesù già intravede all'orizzonte la sconfitta del suo ministero e vuole andare fino in fondo.

Dio è disposto a morire per salvare gli uomini, per salvare me.

Dio porta su di sé il dolore dell'innocente, lo assume, lo redime, lo salva.

Volgiamo lo sguardo alla croce, in questo deserto, alla misura senza misura dell'amore di Dio.

Ecco, questo è il Dio in cui crediamo.

Sono arrivate per il S.Stefano Show
€ 10.00 da N.N.

Grazie infinite!



I ricordi del Generale

Ricordi d'altri tempi

n. 390

STAKANOV

Operaio nella Russia sovietica, portato come esempio per avere ampiamente superato la "norma" di produzione prescritta. Eravamo nel periodo dei piani quinquennali di produzione, iniziati nel 1928, ed occorreva un esempio da mostrare alla nazione ed al mondo. Così fu trovato Stakanov, colui che lavora con impegno nella produzione per il progresso del socialismo.

Questo eroe nazionale che, se non erro, faceva il minatore, anziché "darci di piatto", come erano soliti fare tutti quelli a paga fissa, lavorava con tutto l'impegno e con il massimo rendimento.

Fu allora che io dissi a me stesso: aspetta che mi ci metto anch'io, faccio lo stakanovista, sbrigo ogni lavoro presto e bene e vediamo un po' se ci esce qualche ritaglio di tempo libero per me!

Ahimè! Mi accorsi che appena finito un lavoro ce n'era pronto un altro, poi un altro ancora, poi ancora un altro ... e non era mai finita.

Calava la sera: compiti da fare, lezioni da studiare, ma quando?

Di notte ... e con una bella stanchezza addosso.

Invidiavo i miei compagni che avevano tutto il tempo a loro disposizione e lo perdevano nelle sale da biliardo, ai campi da tennis, nelle sale da ballo.

Ma arrivò finalmente il giorno del giudizio, cioè quello degli esami di stato.

La selezione fu feroce: tra i pochissimi promossi, neanche uno dei perdigiorno.

Gli altri, superata la gran prova, poterono proseguire senza ostacoli verso altre mete, non più in lotta con il tempo, mentre dalla Russia sovietica, Stakanov continuava a darci l'esempio.

PRIMA GUERRA MONDIALE

Fronte italiano Anno 1917

L'anno 1917 si chiudeva in maniera disastrosa: peggio di così non poteva andare!

Una parte del fronte era crollata sotto i colpi di ariete delle forze austroungariche, quattro gagliarde colonne che puntavano verso il verde piano, primi obiettivi Tarcento, Cividale, Gemona ...

Nessuna forza riusciva ad arrestare quella massa che avanzava travolgendo ogni cosa.

Ma, a un certo punto, accadde l'imprevisto: una delle conquiste più ambite furono le cantine di quei bei paesini pedemontani, riccamente fornite di vini prelibati, specialmente bianchi.

Ma i rossi non erano da meno ...

I primi, giunti su quegli obiettivi tanto desiderati, si diedero da fare e, tanto per far danno, si misero a sparare nelle botti piene per spillare il vino direttamente negli elmetti: e bevi tu che bevo io.

Non contenti, sfasciavano botti e barili, spaccavano bottiglie e disperdevano tutto quello che non potevano bere. Con quel comportamento selvaggio, suscitavano le ire dei commilitoni che li seguivano assetati.

Costoro videro, difatti, quei disastri e tutti quegli ubriachi vaganti inebetiti e malfermi in piedi o per terra addormentati: e quelli erano i soldati di uno dei più solidi eserciti del mondo, citato come esempio di ordine e di disciplina ... Marmaglia!

Qualcosa di simile o di peggio avvenne quando giunsero ad occupare magazzini o depositi di viveri: gli invasori delle nostre terre avevano fame sia perché combattendo avevano saltato parecchi pasti, sia perché le loro scatolette di crauti (cavoli acidi) erano di ben poca sostanza nutritiva.

Tutto quel disordine nei reparti appena giunti in piano, fece perdere qualche giorno e, forse, questo tanto bastò ai nostri soldati ormai attestati al Piave per dare una ritoccatina alla difesa.

Gli abitanti delle terre invase, in quei giorni dissero che la prima battaglia di arresto sul Piave fu vinta nelle nostre cantine ... e forse avevano ragione.

ANNI 60

Giuseppe Medicina

AFFISSIONI STRADALI.

(la pubblicità è l'anima dell'intralcio)

Ormai è passato più di mezzo secolo; io e Rebor Luigi, mio inseparabile compagno di avventure nella buona e nella cattiva sorte, riceviamo da don Cattaneo, l'incarico di andare nei paesi limitrofi ad attaccare i manifesti della festa di S.Luigi Gonzaga, la più importante festività del nostro paese.

Pieni di entusiasmo, con le nostre biciclette di seconda o terza mano, frutto di innumerevoli recuperi, partiamo all'avventura. Siamo muniti di rotolo dei manifesti, pennello e pentolino con acqua e farina (la colla dei poveri).

L'itinerario è il solito: Campomorone, Ceranesi, Gazzolo, S.Martino di Paravanico, Gallaneto, Isoverde, Campora e ritorno.

Il cammino è lungo, i manifesti sono tanti, noi, felici come pasque, iniziamo il giro di buona lena, siamo pieni di buoni propositi, forse don Cattaneo ci ha dato anche qualche soldo.

Nel calore di quel lungo pomeriggio però, le nostre buone e lodevoli intenzioni iniziali, hanno, purtroppo, breve durata.

Infatti, arrivati in loc. Pian de Osse, poco prima di Gazzolo, l'intento di alleggerire il carico ci portò ad attaccare i manifesti direttamente sull'asfalto.

"Gli automobilisti e i pedoni non potranno non vederli" pensammo noi.

Così, complice il traffico allora quasi inesistente, nel lungo rettilineo, fecero, in breve tempo, bella mostra di sé i nostri manifesti a testimonianza di un pubblicità non certamente occulta.

Senza colpo ferire attraversammo il paese di S.Martino, poi, dopo esserci spinti faticosamente fino alla Caffarella, ci apprestammo a scendere, attraverso i sentieri fino a Gallaneto e, infine, a Isoverde. Il viaggio era quasi al termine quando avvenne il fattaccio.

Prima litigammo con i ragazzi del paese, ma questo era nell'ordine delle cose: avevamo già litigato a Gazzolo, a S.Martino... i litigi, le prese in giro, le eventuali sassaiole o scazzottature, facevano parte del folklore locale, non erano certamente una no-

vità. Però, questa volta, litigammo fra di noi e questo era un fatto del tutto inconsueto.

La lite, certamente per futili motivi, fu improvvisa e senza esclusioni di colpi.

Addio definitivo a tutti i buoni propositi, addio anche a colla, pennello, pentolino, addio agli ultimi manifesti da attaccare.

Tutto diventò arma di guerra, oggetto atto ad offendere. Fu proprio sulla piazzetta del paese davanti al forno, che le ostilità giunsero al loro culmine.

Invece di incollare i manifesti, la colla, nella foga di questo duello rusticano, venne spruzzata sulle nostre persone e sulle vetrine di un elegante negozio di abbigliamento che faceva bella mostra di sé all'altro lato della piazza. Il padrone, mio lontano parente, uscì inviperito e partì, urlando, al nostro inseguimento.

Però noi due imbrattatori, nella necessità della fuga precipitosa, ritrovammo come d'incanto, l'armonia e, recuperate le biciclette, il pentolino e tutti i nostri attrezzi, in un attimo guadagnammo la salvezza.

Inutile dire che la cosa non ebbe conseguenze: il ritorno ai nostri patrii lidi parrocchiali avvenne senza colpo ferire e senza altri incidenti.

Credo, però, che il resoconto al nostro buon sacerdote, sia stato alquanto reticente.

In effetti, per un certo periodo, fummo consapevoli di avere la coscienza sporca, quasi "incollata" sotto il peso delle nostre marachelle.

Poi, forse nel confessionale, ci lavammo, ci pentimmo e tutto passò.

Forse...



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Luciana

Presenti: Don Giorgio, Ugo, Eralda, Massimo, Giuse, Cristina, Giancarlo, Claudia e Luciana

Dopo la recita del Padre Nostro una breve riflessione sul Messaggio del Papa per la quaresima che ha per tema un versetto della Lettera agli Ebrei: "Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone". Il Messaggio, che verrà pubblicato su S. Stefano Show, richiama "la responsabilità verso il fratello". Anche oggi il Signore chiama ognuno di noi a prendersi cura dell'altro; anche oggi il Signore chiede di essere "custodi dei nostri fratelli". L'attenzione all'altro comporta desiderare per lui il bene sotto tutti gli aspetti: fisico, morale e spirituale. Altro aspetto doveroso è la correzione fraterna fatta con retta intenzione, con umiltà, con discernimento e solo per amore.

Ecco alcune precisazioni:

E' bene che le letture della S. Messa vengano divise in turni e se qualche adulto è disposto, deve accordarsi con il Gruppo Liturgico.

Da qualche tempo il nostro giornalino è un po' povero di notizie parrocchiali: invitiamo chiunque abbia argomenti a provvedere per farli conoscere alla parrocchia.

Via Crucis vicariale, Domenica delle palme, triduo pasquale: i vari orari verranno indicati su S. Stefano Show.

La Festa di San Luigi verrà anticipata al 17 giugno e se qualcuno desidera la presenza della banda in processione, verrà collocata un cassetta per le offerte.

In un attimo sono arrivate le 10 e 25 e di corsa alla S. Messa celebrata da Don Mario nel suo 60° anniversario di sacerdozio.

E' ARRIVATO IL CALCETTO!!

Vi ricordate che lo scorso ottobre, alla Madonna della Salute, il mercatino dei bambini aveva, come fine, quello di raccogliere fondi per l'A.C.R. e per il Giocoratorio?

Ecco, avevamo proprio in mente di acquistare un calcetto da mettere in oratorio per giocare tutti insieme. Dopo mesi di ricerche su internet, l'abbiamo ordinato qualche settimana fa ed è arrivato venerdì scorso.

Il nostro budget (ricavato del mercatino pari a 200 €) ci ha permesso di sceglierne uno molto bello e, speriamo, altrettanto l'ingombro.

Tutta l'A.C.R. ringrazia la parrocchia per aver consentito la realizzazione di questo acquisto.



CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE

Massimo & Cristina

Dopo parecchi mesi, Giovedì 15 Marzo, è tornato a riunirsi a Campomorone, il Consiglio Pastorale Vicariale.

Le scadenze prossime erano parecchie e richiedevano di essere portate a conoscenza velocemente nel Vicariato.

- **Scuola Vicariale dei Laici:** ancora due incontri con Don Matteo Pescetto, Mercoledì 21 e 28 Marzo dalle ore 21.00 alle ore 22.00 a Campomorone. Tema: Educare a percorsi di vita buona secondo il Vangelo.
- **Liturgia Penitenziale Vicariale :** 23 Marzo a Campomorone alle 21.00 organizzata dai Giovani
- **Via Crucis Vicariale:** si terrà il 25 Marzo, appuntamento a Langasco dalla chiesa alle ore 15.00; Si seguirà lo schema della Via Crucis cittadina. S.Stefano avrà la lettura della 12ma stazione. Parteciperà Don Pino Misiti, dopo un lungo periodo di malattia, alla fine rinfresco per tutti.
- **Convegno Adolescenti** del 22 Aprile al Palasport. Si invitano le parrocchie ad indicare il numero dei ragazzi che intendono parteciparvi e gli educatori che li accompagneranno (solo in numero indicativo per questioni organizzative). L'iniziativa che è stata lanciata ha avuto molto successo, sono stati stampati circa 7000 libretti.
- **Pellegrinaggio Vicariale alla Guardia:** Si terrà il 6 Maggio, appuntamento alla Cappella dell'Apparizione alle ore 16.00, S.Messa alle ore 17.00. Chi intende andare con la corriera, che partirà da Isoverde alle ore 14.15, deve comunicarlo a Campomorone.
- **Chiusura Mese Mariano:** Il giorno 31 Maggio ci sarà una chiusura vicariale un po' diversa da quella che era stata pensata inizialmente, ci sarà una via Crucis meditata (si sta cercando un predicatore). Si partirà da S.Stefano alle ore 20.30 per arrivare a Gazzolo per la conclusione finale.

RACCOLTA ALIMENTI PER GLI ALLUVIIONATI

Già che siamo in tema offerte...vogliamo comunicare che, tutto il cibo raccolto a seguito della scorsa alluvione, è stato personalmente e tempestivamente consegnato al Centro di Ascolto di una delle parrocchie più colpite (S.Margherita di Marassi).

Ci scusiamo per non aver messo subito tutta la comunità al corrente, ma avevamo lasciato i nostri recapiti, chiedendo che fosse il Centro stesso a mandare un riscontro da pubblicare sul S.Stefano Show. Dopo tanti mesi, intuiamo che questo, forse, non avverrà...e ci dispiace.

Ringraziamo tutti per la fiducia e per la generosità, visto che gli alimenti consegnati erano tanti da riempire il bagagliaio di un furgone (circa un centinaio di Kg).



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Venerdì Santo	pag. 3
Benedizione delle famiglie	pag. 3
Primavera	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 390	pag. 6
Anni 60	pag. 7
C.P.P.	pag. 8
E' arrivato il calcetto!	pag. 8
C.P.V.	pag. 9
Raccolta alimenti alluvionati	pag. 9

Fa' digiunare il nostro cuore:
che sappia rinunciare a tutto quello che l'allontana
dal tuo amore, Signore e che si unisca a te
più esclusivamente e più sinceramente.

Fa' digiunare il nostro orgoglio,
tutte le nostre pretese, le nostre rivendicazioni,
rendendoci più umili e infondendo in noi
come unica ambizione, quella di servirti.

Fa' digiunare le nostre passioni,
la nostra fame di piacere,
la nostra sete di ricchezza,
il possesso avido e l'azione violenta;
che nostro solo desiderio sia di piacerti in tutto.

Fa' digiunare il nostro io,
troppo centrato su se stesso, egoista indurito,
che vuol trarre solo il suo vantaggio:
che sappia dimenticarsi, nascondersi, donarsi.

Fa' digiunare la nostra lingua,
spesso troppo agitata, troppo rapida nelle sue repliche,
severa nei giudizi, offensiva o sprezzante:
fa' che esprima solo stima e bontà.

Che il digiuno dell'anima,
con tutti i nostri sforzi per migliorarci,
possa salire verso di te come offerta gradita,
meritarci una gioia più pura, più profonda.

DIGIUNARE